

## SPIONAGGIO COMUNISTA sulle nostre fortificazioni

Un misterioso individuo con l'incarico di creare diramazioni negli ambienti militari - Protesta dei partigiani per gli arresti compiuti

TRENTO, 21. (A. N.) — Una ridda di ipotesi e di congetture continua a circolare nella nostra città sui motivi che hanno indotto il Centro di C. S. di Milano a fermare per indagini di polizia giudiziaria e a trasferire nel carcere di San Vittore a Milano l'ex presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani di Italia, dott. Mario Carozzini e l'attuale presidente della stessa Associazione, Aldo Pedrotti, entrambi iscritti al Pci. La voce più insistente è che l'attività informativa dei due fermati sarebbe stata svolta per incarico e a favore di una potenza straniera, precisamente della Polonia.

Il «Frozzini», nato a Clesia del Colle (Foglia) nel 1915, era giunto a Trento quattro anni or sono, proveniente da Bolzano dove era occupato presso quel distretto militare. Non risulta, tuttavia, dai registri anagrafici, che egli fosse domiciliato nella nostra città, mentre pare avesse la sua residenza in Roma. Una voce molto diffusa in città correrebbe in relazione al suo attuale fermo, col passaggio nella nostra città di un misterioso individuo, di nazionalità russa, esponente d'una circola internazionale che avrebbe avuto, fra l'altro, lo scopo di creare diramazioni in alcuni ambienti militari di Trento e di Bolzano. In tal caso il sospetto di collaborazione con una Potenza straniera potrebbe essere confer-

mato. Ma a proposito del misterioso individuo, nulla è stato possibile sapere e non è escluso che si tratti di semplice fantasia.

Secondo altre informazioni, sarebbero state fotografate le fortificazioni del cosiddetto «Vallo del Littorio» costruito ancora durante la guerra verso i confini con l'Austria e con la Jugoslavia. Tali fotografie sarebbero state cercate ai posti di blocco del Brennero e di Tarvisio, mentre stavano per essere trasportate oltre il confine. Anche a questo riguardo manca naturalmente ogni possibilità di accertamento. Il Comitato provinciale dell'ANPI di Bolzano, riunitosi d'urgenza, ha intanto votato una lunga mozione di protesta contro «i mezzi illegali e anticostituzionali del Governo De Gasperi e della sua Polizia». La mozione afferma, tuttavia, che «non insorgerà mai in difesa di atti disonesti o contrari agli interessi nazionali», aggiungendo però che nel caso attuale si tratterebbe di un'azione arbitraria, fatta appositamente per mettere in cattiva luce i partigiani d'Italia.

A sua volta l'organo locale dei democristiani ribatte alla mozione dei partigiani osservando che in questo momento i due fermati non hanno bisogno di ordini del giorno, ma se mai di verità.

Si apprende, infine, che il deputato socialista militare on. Ferrandi, che, su esplicita richiesta dei familiari dei fermati, si sta interessando della faccenda, è partito alla volta di Roma, dove si proporrebbe di entrare in contatto con diverse personalità dei ministeri competenti.

FDP 25 NOV 49

Encl.

DECLASSIFIED AND RELEASED BY  
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY  
SOURCES METHODS EXEMPTION 3B2B  
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT  
DATE 2004 2006